

Antisemitismo in Italia 2018

Relazione annuale antisemitismo in Italia 2018 a cura dell'Osservatorio antisemitismo del CDEC. Sintesi per seminario del 28 ottobre 2019.

Approfondimenti, notizie, immagini sull'antisemitismo sono consultabili nel sito: www.osservatorioantisemitismo.it

**SEMINARIO PER GIORNALISTI
DEL 28 OTTOBRE 2019**

ANTENNA ANTISEMITISMO

Sei vittima o testimone
di un episodio antisemita?

**TELEFONA AL
800 979060**

SCRIVI ONLINE



L'Osservatorio antisemitismo della Fondazione CDEC

L'Osservatorio antisemitismo è un settore della Fondazione CDEC, fondato nel 1975, che monitora quotidianamente l'antisemitismo in tutte le sue molteplici manifestazioni, rivolgendo particolare attenzione ai diversi caratteri del fenomeno, alle sue differenti matrici e forme. L'azione di monitoraggio assicura la copertura dell'intero territorio nazionale. In Italia il settore offre un servizio unico nel suo genere e viene utilizzato per studi e indagini di carattere storico, sociologico e giornalistico.

L'Osservatorio raccoglie e codifica le azioni di antisemitismo (aggressioni fisiche o verbali, scritte e graffiti, insulti in rete, discorsi pubblici, ecc.), elabora i dati sugli episodi di ostilità antiebraica, svolge indagini sull'opinione pubblica e realizza studi mirati. Particolare impegno è rivolto al monitoraggio dell'antisemitismo in rete per la nuova complessa realtà dell'antisemitismo 2.0, cioè l'uso dei social network per condividere la demonizzazione di Israele, le teorie cospirative, la negazione della Shoah, e i classici temi dell'antisemitismo con l'intenzione di creare accettabilità sociale per questi argomenti.

L'archivio dell'Osservatorio possiede la più ricca biblioteca di testi antisemiti – circa 500 volumi – pubblicati dal 1945 a oggi. Inoltre conserva numerose collezioni di riviste di matrice antisemita, un'ampia raccolta di fotografie, registrazioni audio e video.

Nel 2006 è stato aperto il sito www.osservatorioantisemitismo.it che viene quotidianamente aggiornato con articoli, notizie e ricerche tratti dalla stampa nazionale ed estera, da siti Internet e dai blog. Il sito è al primo posto nel motore di ricerca di Google.it inserendo le parole "pregiudizio antiebraico", al secondo e al terzo se si scrive il termine "antisemitismo". Il sito ha circa 500 contatti quotidiani, con picchi di 3mila. Vi si trovano articoli di giornale, studi, ricerche, segnalazioni, dibattiti, dichiarazioni pubbliche e indagini di carattere scientifico.

L'Osservatorio si rivolge a istituzioni, scuole, educatori e studenti, studiosi, ai comunicatori e facilitatori sociali e al più vasto pubblico. Suo obiettivo è quello di accrescere la sensibilità verso il pregiudizio antiebraico e di educare al rispetto della diversità.

In particolare l'Osservatorio antisemitismo si occupa di:

- Ricerca e raccolta dei segnali di ostilità antisemita per poter svolgere indagini comparative e diacroniche.
- Stesura del rapporto annuale sull'antisemitismo in Italia per l'Ucei (Unione delle Comunità Ebraiche Italiane) e per il Kantor Center dell'Università di Tel Aviv, Israele.
- Gestione e aggiornamento del sito web.

- Gestione per l'Ucei dell'Antenna Antisemitismo, un servizio di numero verde e pagina web, funzionanti 24 ore su 24, per la segnalazione di episodi di ostilità e di intolleranza antisemita.
- Svolgimento di indagini demoscopiche su campione, indagini qualitative e su opinion leader, Focus Groups.
- Stesura di una "*Lettera di informazione*" per l'Ucei dedicata ai principali temi dell'antisemitismo contemporaneo.
- Stesura del rapporto trimestrale "*Antisemitismo NEWS–aggiornamenti sull'antisemitismo in Italia*" per l'Ucei e l'OSCAD (Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori della Polizia di Stato).
- Gestione e alimentazione di una biblioteca di riferimento con testi antisemiti e di studio sull'antisemitismo.
- Partecipazione a convegni e congressi internazionali sull'antisemitismo organizzati da Kantor Center, Global Forum for Combating Antisemitism, Inter Parliamentary Coalition for Combating Antisemitism, OSCE-ODIHR, American Jewish Committee, The International Holocaust Remembrance Alliance.

L'Osservatorio collabora con enti ed istituti stranieri che si occupano di antisemitismo: Kantor Center (ex Stephen Roth) di Tel Aviv, Global Forum for Combating Antisemitism di Gerusalemme, Community Security Trust di Londra, Institute for Jewish Policy Research di Londra, International Network Against Cyberhate di Amsterdam e l'australiano Online Hate Prevention Institute, The International Holocaust Remembrance Alliance.

Direttore responsabile

Gadi Luzzatto Voghera, *direttore della Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea CDEC*

Redattori

Betti Guetta, responsabile Osservatorio antisemitismo
Stefano Gatti

INDICE

	pag.
I) INTRODUZIONE	5
II) EPISODI DI ANTISEMITISMO NEL 2018	8
III) LIBRI CON CONTENUTI ANTISEMITI	14
IV) APPENDICE ICONOGRAFICA	15
V) IMMAGINE DEGLI EBREI IN ITALIA 2017	22
VI) DEFINIZIONE OPERATIVA DI ANTISEMITISMO A CURA DELL' <i>INTERNATIONAL HOLOCAUST REMEMBRANCE ALLIANCE-IHRA</i>	26

I) INTRODUZIONE

L'**Osservatorio Antisemitismo** classifica come episodio di antisemitismo ogni atto intenzionale rivolto contro persone, organizzazioni o proprietà ebraiche, in cui vi è la prova che l'azione ha motivazioni o contenuti antisemiti, o che la vittima è stata presa di mira in quanto ebrea o ritenuta tale.

L'Osservatorio viene a conoscenza degli episodi di antisemitismo attraverso i principali mezzi di comunicazione (giornali, televisione, radio, ecc.) e segnalazioni all'**Antenna Antisemitismo**.

L'Osservatorio registra tutti gli episodi di antisemitismo che gli vengono segnalati dalle vittime o dai testimoni. Il numero effettivo degli atti è certamente superiore a quello denunciato, poiché la segnalazione o la visibilità degli episodi varia da categoria a categoria; è più facile avere notizia di quelli più gravi mentre le offese verbali o scritte vengono più raramente denunciate.

L'ostilità verso gli ebrei si esprime in contesti diversi e con livelli di aggressività differenti. È importante distinguere fra pregiudizi antiebraici intesi come opinioni, luoghi comuni/stereotipi e antisemitismo attivo fatto di azioni, minacce, insulti, ecc. In generale, da anni, si assiste a uno sdoganamento dei pregiudizi razzisti e antisemiti.

Il clima politico con il recente rafforzamento dell'estrema destra in numerosi paesi europei è stato caratterizzato da slogan e simboli che ricordano - con le dovute differenze - gli anni Trenta del secolo scorso.

I successi elettorali e politici dell'estrema destra creano preoccupazione, ma non distolgono l'attenzione dall'aumento dell'antisemitismo di sinistra che sostiene istanze islamiste e atteggiamenti di islamismo anti-israeliano espressi in termini antisemiti, come nei movimenti BDS (boicottaggio, disinvestimento, sanzioni) contro lo Stato di Israele.

Il graduale ritorno di accuse contro gli ebrei che afferi-

**Classificazione
episodi di
antisemitismo**

**Pregiudizi
antiebraici
e
atti di
antisemitismo**

**Liceità
dell'antisemitismo**

**Echi
degli anni'30**

**Ritorno di
temi arcaici
contro gli ebrei**

scono all'archivio antisemitico classico è evidente nell'uso di miti e simboli dell'antigiudaismo (es. deicidio, accusa del sangue, esclusivismo, odio verso il genere umano). Nei discorsi antisemiti prevalgono il complottismo, l'antisionismo, la banalizzazione e la negazione della Shoah.

Riemerge e suscita particolare preoccupazione il tema del deicidio riattualizzato nella retorica filo palestinese.

Le azioni violente di ostilità anti-ebraica contraddistinguono i gruppi politici estremisti (destra, sinistra, islamisti), mentre il pregiudizio è trasversale ai ceti socio-culturali e alle appartenenze politiche e ideologiche.

Il conflitto arabo-israeliano contribuisce ad alimentare antipatie verso gli ebrei. La rappresentazione demonizzante di Israele come stato "razzista e di apartheid" crea astio, indignazione e ostilità contro gli ebrei, e a ogni importante evento in Medio Oriente questi sentimenti si riacutizzano. La *nouvelle judéophobie* (cioè l'uso di stereotipi antisemiti contro lo Stato di Israele) demonizza lo stato ebraico, e banalizza la Shoah con l'accusa che gli arabo-palestinesi subirebbero una nuova Shoah per mano dei "nazionisti".

Nella propaganda "antisionista" vengono riciclati alcuni miti e stereotipi antiebraici come l'accusa del sangue e di cannibalismo rituale, l'odio verso il genere umano, il razzismo e l'esclusivismo, la tendenza a fomentare complotti motivati dalla volontà di dominare il mondo, la perfidia, l'usura e la pulsione alla speculazione finanziaria. Gli ebrei/sionisti sarebbero ingannevoli e traditori, avidi e crudeli, nemici di Dio e dell'umanità, tendenti ai complotti, corrotti e corruttori. Questi stilemi antisemiti emergono chiaramente nella vignettistica e nei fotomontaggi.

La demonizzazione di Israele e la disumanizzazione dei "sionisti" perpetua la tradizione dell'ostilità nei confronti degli ebrei, legittimando l'antisemitismo nella società civile.

Le espressioni del sentimento antisemita sono aumentate significativamente nell'era digitale, veicolo privilegiato è diventato il social-web. La codifica e la diffusione dell'antisemitismo stanno aumentando a livello globale, in particolare grazie agli strumenti informatici in perpetuo sviluppo.

Deicidio in chiave palestinese

Trasversalità del pregiudizio

Antisionismo

Disumanizzazione dei «sionisti»

Le specificità della comunicazione su Internet (anonimato, reciprocità, partecipazione, condivisione, velocità, accesso libero, multimodalità) e la crescente rilevanza dei social media come fonte d'informazione, hanno prodotto una crescente diffusione dell'antisemitismo. La digitalizzazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione permette all'*antisemitismo 2.0*, cioè l'uso dei social network per condividere la demonizzazione di Israele, di riprodursi in modo rapido e multimediale. La reiterazione di stereotipi giudeo-fobici e di teorie cospirative emerge quotidianamente in migliaia di esempi su Internet.

Contenuti contro gli ebrei si trovano sia negli spazi web antisemiti che in siti e social network generalisti (anche in quelli dei principali organi di informazione), dove vengono "postati" e condivisi commenti offensivi a corredo di articoli o video dedicati a temi ebraici o a Israele. Questo perché la pubblicazione dei post non è generalmente moderata.

La prova della radicalizzazione verbale e di un abbassamento della soglia dei tabù si evidenzia attraverso il linguaggio, la carica di violenza, il clima di anticonformismo e dissacrazione, il sarcasmo razzista.

Nei discorsi e nelle raffigurazioni degli ebrei, i cliché antisemiti contribuiscono ad alimentarne un'immagine negativa e stereotipata. Il web ha modernizzato e globalizzato la diffusione di tesi e discorsi antisemiti.

Il web 2.0 ha permesso la formazione di una cultura dove l'antisemitismo assume accettabilità sociale, particolarmente tra i giovani. In tale ambiente, la promozione delle teorie cospirative, la demonizzazione degli ebrei/sionisti e dello stato ebraico, e l'uso degli ebrei/sionisti come capro espiatorio diventano norma e possono quindi condurre a una violenza reale contro gli ebrei. Il tentativo concertato di legittimare l'antisemitismo – punto chiave dell'antisemitismo 2.0 – colpisce le difese che la società ha eretto contro il razzismo.

Aumento dell'antisemitismo nell'era digitale

Antisemitismo 2.0

I forum non vengono moderati

Ritorno del linguaggio nazista

Normalizzazione dell'antisemitismo

Abbassamento delle difese sociali erette contro razzismo e antisemitismo

II) EPISODI DI ANTISEMITISMO 2018

Nel 2018 l'Osservatorio antisemitismo della Fondazione CDEC ha registrato **197** episodi di antisemitismo, un numero nettamente superiore rispetto al 2017 ed al 2016, quando ne sono stati catalogati 130 (+ 60 %).

Non sono stati segnalati episodi di violenza fisica o accertata discriminazione.

	2019	2018	2017	2016
Gennaio	23	14	13	17
Febbraio	22	13	10	14
Marzo	17	8	3	14
Aprile	26	24	8	5
Maggio	26	24	10	13
Giugno	20	25	10	12
Luglio	21	20	19	8
Agosto	13	14	4	4
Settembre	21	13	14	12
Ottobre		16	9	7
Novembre		13	21	9
Dicembre		13	9	15
Totale	189	197	130	130

TIPOLOGIA DEGLI EPISODI 2018

Antisemitismo nel web	133
Diffamazione ed insulti	36
Graffiti e grafica	12
Minacce alle persone	7
Vandalismo	4
Antisemitismo nei mas- smedia	2
Altro	3
Totale	197

133 casi sul totale dei 197 nel periodo considerato afferiscono ad internet.

In dettaglio: 70 Facebook, 25 Twitter, 9 YouTube, 26 siti web, 1 WhatsApp.

2018
crescita
episodi di
antisemitismo

Il web
canale
privilegiato

La percezione del clima di preoccupazione degli ebrei rispetto all'antisemitismo in internet si evidenzia dai risultati della recente indagine del FRA, European Union Agency for Fundamental Rights, svolta nel corso del 2018 in 12 paesi europei, compresa l'Italia: <https://fra.europa.eu/en/publication/2018/2nd-survey-discrimination-hate-crime-against-jews>.
Una indagine ripetuta a distanza di 6 anni di cui riportiamo qui sotto alcuni grafici.

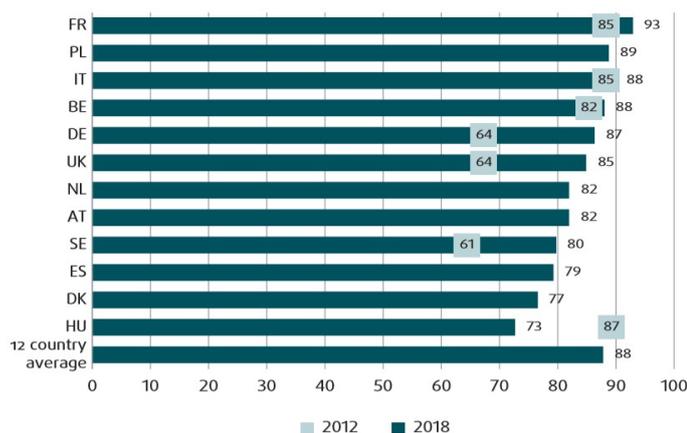
Table 2: Assessment of manifestations of antisemitism against Jewish community as a problem, by EU Member State (%)^{a,b,c,d,e}

	AT	BE	DE	DK	ES	FR	HU	IT	NL	PL	SE	UK	12 country average
Antisemitism on the internet, including social media	85	92	89	71	86	95	81	90	80	92	81	84	89
Expressions of hostility towards Jews in the street or other public places	46	81	80	47	52	91	46	51	71	37	69	52	73
Antisemitism in the media	51	84	68	51	85	80	69	73	63	73	63	61	71
Antisemitism in political life	63	69	61	37	66	67	74	55	49	77	58	84	70
Vandalism of Jewish buildings or institutions	31	68	61	45	45	88	35	48	57	39	60	45	66
Antisemitic graffiti	36	64	53	28	54	83	58	66	38	71	48	45	64
Desecration of Jewish cemeteries	40	53	61	20	31	83	53	51	37	51	48	45	63

Notes: ^a Out of all respondents (n=16,395); country results are unweighted, 12 country average is weighted.
^b Question: B04a. To what extent do you think the following are a problem in [COUNTRY] (Items as listed in the table)?
^c Answers in the table are a sum of answer categories 'a very big problem' and 'a fairly big problem'.
^d The items are listed in descending order according to the average of the 12 countries.
^e For each country, the three most serious manifestations of antisemitism – as assessed by the respondents – are highlighted in the table.

Source: FRA, 2018

Figure 4: Perceptions of changes in the level of expressions of antisemitism on the internet in the country over the past five years, by EU Member State (%)^{a,b,c,d}



Notes: ^a Out of all respondents (n=16,395); country results are unweighted, 12 country average is weighted.
^b Question: B04b. Over the past five years, have the following increased, stayed the same or decreased in [COUNTRY]? Answer: G. Antisemitism on the internet, including social media.
^c Answers include 'increased a lot' and 'increased a little'.
^d The values in light blue squares refer to the respective findings of the 2012 survey in seven Member States.

Source: FRA, 2018

Grafici tratti da: **Experiences and perceptions of antisemitism - Second survey on discrimination and hate crime against Jews in the EU**, FRA, dicembre 2018 (<https://fra.europa.eu/en/publication/2018/2nd-survey-discrimination-hate-crime-against-jews>.)

L'elevato numero di episodi di antisemitismo registrato nel corso dell'anno riflette il clima politico ed economico; molti casi sono da mettere in relazione – come di consueto – a vicende che vedono gli ebrei e/o lo Stato di Israele al centro dell'attenzione:

- ✓ Giornata della Memoria
- ✓ Giro d'Italia partito da Israele
- ✓ Celebrazione dei 70 anni di Israele
- ✓ Omicidio in Francia di Mireille Knoll
- ✓ Scontri a Gaza
- ✓ Nomina di Liliana Segre a senatrice a vita
- ✓ Proposta di legge di Liliana Segre sull'odio nel web
- ✓ Pietre di inciampo vandalizzate

Gli episodi antisemiti del 2018 afferiscono, in ordine di rilevanza, a: cospirativismo, antisionismo, neonazismo, banalizzazione e irrisione della Shoah, antiggiudaismo (antisemitismo cristiano e religioso).

In particolare, i temi dell'antigiudaismo (accusa del sangue, deicidio, ecc.) stanno vivendo nel corso degli ultimi mesi una forte recrudescenza.

Mentre la negazione della Shoah (tipica del neonazismo) o l'accusa del sangue (caratteristica dell'antigiudaismo) trovano diffusione solo nell'ambito del neonazismo, gli stessi miti adattati alla realtà israeliana raccolgono consensi in settori più eterogenei: estrema sinistra, etno-regionalismo, ecologismo, galassia anti-elites, islamismo.

Il cospirativismo, sempre più "collante" dell'antisemitismo *tout court*, si articola in tre grandi temi di accusa verso gli ebrei o i sionisti che

- ✓ dominano in Occidente, sono ricchi e potenti, possiedono banche (Goldman Sachs, Rothschild), presiedono i luoghi di potere (Gruppo Bilderberg, Trilateral Commission, UE), governano e manipolano l'informazione;
- ✓ sono razzisti, specie in Medio-Oriente, dove si comportano come/peggio dei nazisti nei confronti dei palestinesi, vittime di un genocidio («*peggio della Shoah*») in corso;
- ✓ esercitano una potente influenza occulta e dietro le quinte, dirigono l'opinione pubblica mondiale e tra-

Fattori collegati agli atti di antisemitismo

Aumento dell'antigiudaismo

Negazionismo e antisionismo

Cospirativismo

mano dappertutto nel mondo; gli attentati dell'11 settembre 2001, le guerre in Medio-Oriente e Africa, il terrorismo jihadista, al Qaeda e l'Isis sono opera "loro".

Le teorie del complotto tentano di spiegare qualsiasi accadimento significativo come il risultato delle azioni di un piccolo gruppo potente che collabora per promuovere un programma sinistro. Tali modelli esplicativi rifiutano le spiegazioni riconosciute, mentre quelle ufficiali sono considerate ulteriori prove della cospirazione. Le teorie della cospirazione si basano sulla sfiducia nelle istituzioni democratiche e spesso coinvolgono gruppi associati a stereotipi negativi, specie nei periodi di crisi.

Gli ebrei sono stati storicamente un bersaglio delle teorie cospirative. In molte formulazioni, gli "ebrei" e/o "sionisti" formerebbero una setta potente e globale che manipola governi, media, banche, l'industria dello spettacolo e altre istituzioni a scopi malevoli. Molte teorie della cospirazione sono state profondamente influenzate dai *Protocolli degli Anziani di Sion*, uno dei falsi più ampiamente diffusi nella storia che sostiene l'esistenza di un piano ebraico per la conquista e dominio del mondo.

Il genocidio nazista degli ebrei in Europa durante la seconda guerra mondiale fu costruito in parte su un'idea complottista del potere ebraico.

Negli ultimi anni Internet e il web 2.0 hanno fornito alle teorie cospirative, tra cui quelle cospirative antisemite, ampio spazio e una parvenza di legittimità.

I negazionisti della Shoah dipendono da e rafforzano le idee antisemite. La denigrazione e la distorsione dell'Olocausto sono state favorite da governi o da frange estremiste. La negazione dell'Olocausto, che aggredisce la memoria delle vittime dell'Olocausto, delle loro famiglie e discendenti, si basa sul concetto che gli ebrei avrebbero ordito un inganno globale per estorcere denaro, colpevolizzando le nazioni occidentali al fine di legittimare la nascita e le politiche dello Stato di Israele.

La banalizzazione della Shoah, intesa come greve irrisione del genocidio hitleriano e delle sue vittime, è sempre più attuale, specie nei *social*.

Il sarcasmo razzista, fino a pochi anni fa strumento della subcultura neonazista, è oggi presente anche nelle aree

Teorie cospirative

Negazione e distorsione della Shoah

Irrisione della Shoah e delle sue vittime

subculturali non estremiste, forse poco consapevoli della valenza fortemente antisemita delle immagini e degli slogan di cui fanno uso. Sono ormai classici i fotomontaggi (in linguaggio tecnico *meme*) con Adolf Hitler in veste di vendicatore di torti contro “negri” e “zingari”, di cuoco maldestro o gasatore di ebrei.

TIPOLOGIA DEGLI EPISODI

L'antisemitismo nel web si esprime apertamente con forme iconografiche e lessicali estremamente aggressive e demonizzanti.

I maggiori *provider* sono diventati più attenti al problema dell'odio in rete e più efficaci nel cancellarne i contenuti. Nonostante ciò Internet rimane il luogo privilegiato per la diffusione dei discorsi di odio (*hate speech*), dove l'antisemitismo è ormai pienamente legittimato.

A fianco di odiatori (*haters*) occasionali, ovvero di utenti che pubblicano contenuti antisemiti solo nelle circostanze che vedono gli ebrei al centro dell'attenzione mediatica, sono sempre più numerosi queglii “*antisemiti telematici*” che ossessivamente pubblicano e condividono materiale giudeofobico. I membri di questi gruppi di odiatori professionisti, benché appartengano ad aree ideologiche diverse (neonazismo, estrema sinistra, anarchismo, complottismo), condividono l'odio antisemita sui *social*. Per esempio, l'anarchico partecipa a gruppi neonazisti o del tradizionalismo cattolico, e l'estremista di sinistra aderisce a molteplici temi del fondamentalismo islamico. Il *social* più utilizzato dagli odiatori italiani continua a essere Facebook, ma quello che pubblica il materiale più brutalmente antisemita è il social network russo VK che, per la sua permissività, è diventato il rifugio *online* degli antisemiti più virulenti.

Diffamazione e insulti (36 episodi) contro persone ed enti ebraici. 20 casi colpiscono ebrei oppure fantomatici “sionisti”, 9 riguardano enti ebraici – principalmente l'Ucei e l'Osservatorio antisemitismo della Fondazione CDEC – 7 invece specifiche persone, tra cui un rabbino. Personaggi pubblici come Gad Lerner, Emanuele Fiano, Sandro Parenzo, Enrico Mentana e Liliana Segre sono spesso vittime di invettive antisemite specie sui *social*.

Brutalità
dell'antisemitismo
digitale

Antisemiti
telematici
compulsivi

Facebook
il più usato,
VK
il più provocatorio

Offese a
Liliana Segre

Graffiti e grafica (12 episodi). I graffitari provengono principalmente dal neonazismo, come emerge anche dalla simbologia usata (svastiche), e dai tifosi ultrà (*milanisti ebrei*). Le scritte vengono spesso rilanciate attraverso i *social*.

Minacce alle persone (7 episodi). Metà degli episodi registrati sono offese, minacce e vessazioni contro persone identificate come ebrei e oggetto di molestie.

Un caso di incitazione all'omicidio riguarda il neonazista Zenobi che ha pubblicato un post Facebook dove incita a uccidere gli ebrei.

Vandalismo (4 episodi). Gli atti di vandalismo sono rivolti esclusivamente contro simboli che ricordano la Shoah, principalmente le pietre di inciampo.

Clicca sul link sottostante per visualizzare l'elenco completo degli episodi di antisemitismo nel 2018:

<https://www.osservatorioantisemitismo.it/notizie/episodi-di-antisemitismo-in-italia/?anno=2018>

Graffiti e grafica
strumento del
neonazismo

Vandalismo
contro simboli
della Shoah

III) LIBRI CON CONTENUTI ANTISEMITI

Nel corso del 2018 l'Osservatorio antisemitismo ha registrato la pubblicazione di 49 libri con contenuti antisemiti: 28 novità e 21 classici.

I 49 libri rientrano nelle seguenti tipologie:

27 destra radicale
11 complottismo
5 cattolicesimo anti-Concilio Vaticano II
4 negazione della Shoah
2 antisionismo

Le case editrici che pubblicano libri con contenuti antisemiti sono una ventina, dinamiche e prolifiche, possiedono siti web e/o profili sulle principali piattaforme sociali (Facebook, YouTube, Twitter) oltre a librerie di riferimento - principalmente telematiche - dove vendono le loro pubblicazioni. Nei loro cataloghi ogni anno si aggiungono nuovi testi, principalmente classici dell'ideologia nazista e saggi cospirativisti.

Queste case editrici gravitano nella galassia della destra radicale, gli unici editori non appartenenti a questa area politica sono quelli complottisti, contigui però alla destra cosiddetta "sovranista".

I saggi di impianto complottista sono i più venduti, tant'è che gli autori di punta di questo genere talvolta passano ai grandi editori.

L'editore più prolifico continua ad essere, come ormai da un quindicennio, il neonazista EFFEPI (con 15 libri) di Genova, al secondo posto c'è Thule Italia (8 pubblicazioni).

Questo genere di libri riceve scarsa attenzione da parte dei maggiori mezzi di comunicazione, viene però capillarmente recensito dai numerosi siti web, social network, forum e riviste appartenenti ai circuiti militanti e non è inusuale che alcuni di questi testi, specie quelli di stampo cospirativista, raggiungano ottimi livelli di vendita.

Tutti questi libri sono acquistabili presso le principali librerie digitali.

IV) APPENDICE ICONOGRAFICA

Antologia 2018 di post antisemiti tratti da social networks: *Facebook, VK*

Le immagini sottostanti sono state scelte in base alla esemplarietà dei modelli antisemiti contenuti



Cosimodamiano Ribecco

alle 16:56 del 14 Dic.

QUESTA VECCHIA SCROFA EBREA DI MERDA SI CHIAMA LILIANA SEGRE, CHIEDETEVI CHE CAZZO A FATTO PER DIVENTARE SENATRICE A VITA STIPENDIATA DA NOI ED È PRO INVASIONE?
PUTTANA TROIA HITLER NON AI FATTO BENE IL TUO MESTIERE.



Luigina Silka

alle 20:36 del 8 Mag.

#dedicato#...Ahahahahaha



Facebook
dicembre
2018

VK
maggio
2018

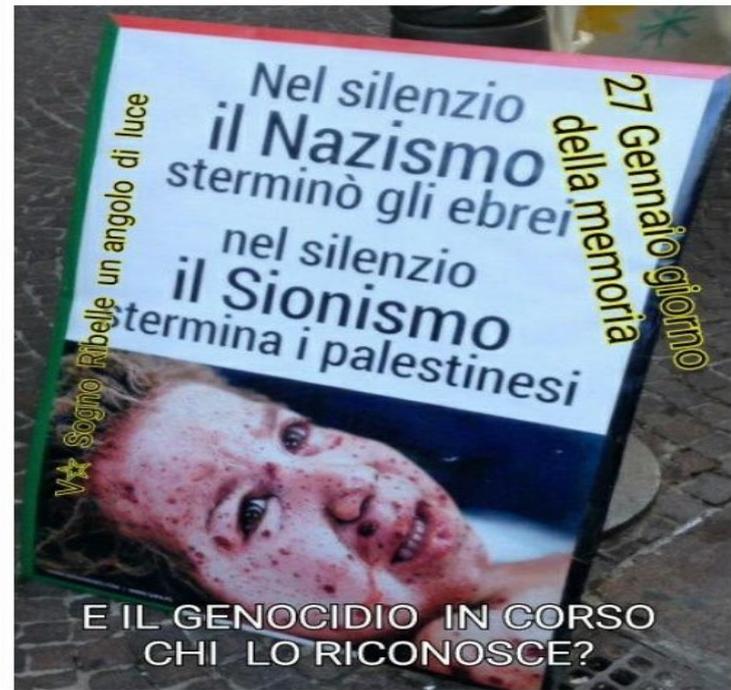
Guido Gentile ha condiviso il post di Sal Scoleri. 1 h



Sal Scoleri 3 h
Se la memoria servisse davvero per non ripetere gli orrori del passato ogni dovremmo

Facebook
27 gennaio
2018

Giorno della memoria corta



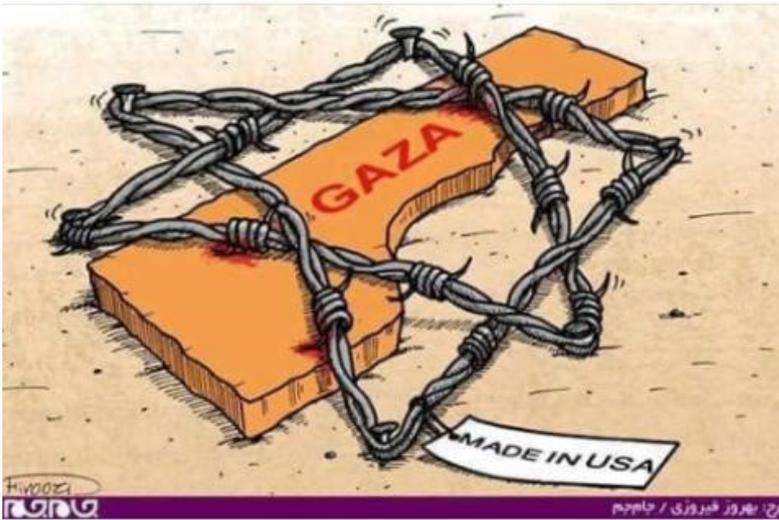
ecnf.1... nno ribelle un angolo di luce

Facebook
febbraio
2018



Zohra Credy ha condiviso un post.
45 min · 🌐

...



The Voice of The Oppressed - TVOTO
15 h · 🌐

👍 Mi piace

#FreeGaza #LiftTheSiege #SaveGaza



Giancarmine Bonamassa
tre ore fa

...



Facebook
giugno
2018

VK
agosto
2018



Giancarmine Bonamassa
ieri alle 13:28

...



Citizen Kane
22 h · 🌐

...

Qualcuno sa l'isis che fine ha fatto?



VK
maggio
2018

Facebook
ottobre
2018

Fabio Colarossi III ha condiviso la foto di Eduard Petrin Tarau. 9 h · 🌐

manca "lega giudaica"



Eduard Petrin Tarau
14 h · 🌐



Giancarmine Bonamassa
alle 7:34 del 18 Giu.



Facebook
marzo
2018

VK
giugno
2018

Facebook
gennaio
2018

 Antonio Del Balzo

**LE RAZZE
NON
ESISTONO
MA NOI
SIAMO
IL
POPOLO
ELETTO** 



Mi piace · Rispondi · 16 h  1

 Gianluca Vannucci Pensate: un gruppo di polacco-ucraini-khazari che praticano una religione estinta duemila anni fa e sulla base di quella, neanche la loro, si dicono eletti e prendono possesso del mondo. Sembra la trama di un film di serie b fantascientifico

Mi piace · Rispondi · 16 h

Facebook
novembre
2018

 Cosimodamiano Ribecco
alle 14:17 del 5 Nov.

EBREI UN CANCRO PER L'INTERA UMANITÀ.

**CHI STAMPA IL DENARO,
ATTRAVERSO LE SUE SOCIETA' S.P.A PUO' COMPRARSI IL MONDO!
FORZE ARMATE, MAGISTRATURA, PARLAMENTI, NAZIONI,
TUTTO PUO' COMPRARSI, ...TUTTO COMPRESO LA TUA ANIMA!**



Luca M. Mapeo



Giancarmenio Salimbeni

1 h · 🌐

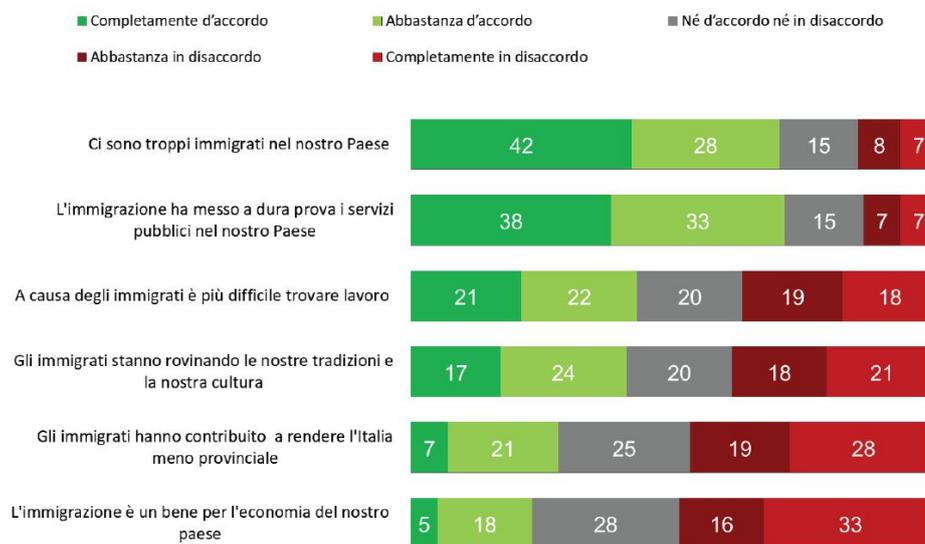


IL FUTURO CHE CI E' STATO RISERVATO!



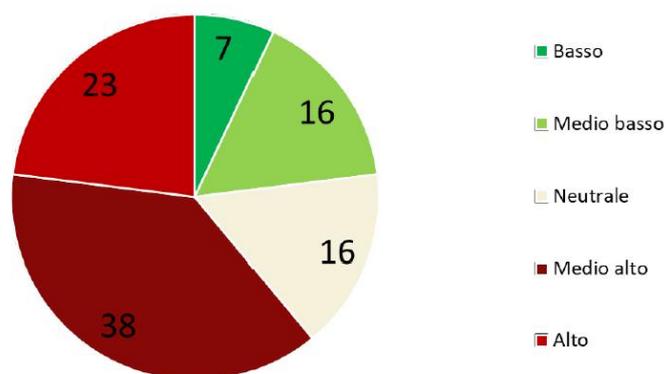
Facebook
ottobre
2018

Opinioni sull'immigrazione



Base casi: totale intervistati (1000). Valori %

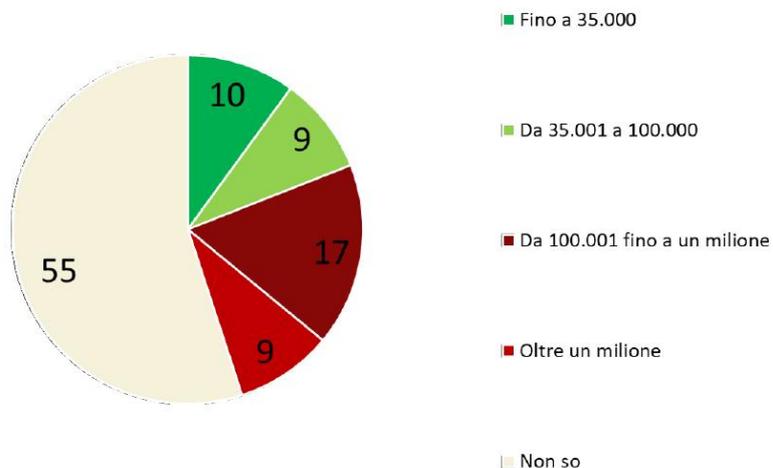
Un indice sintetico del sentimento antimigrazione



Base casi: totale intervistati (1000). Valori %

La percezione della presenza di ebrei in Italia

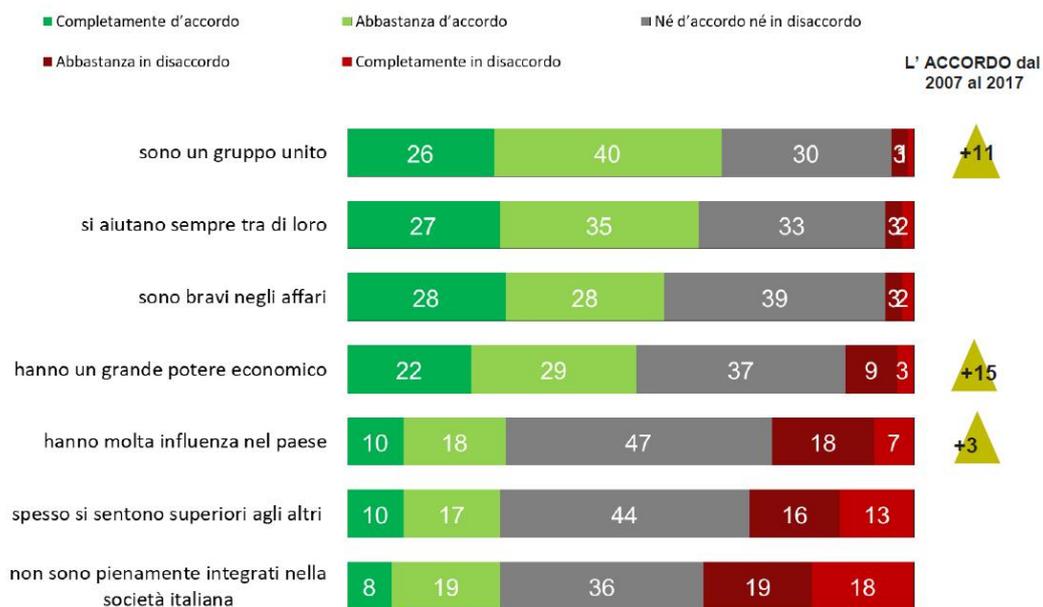
Gli ebrei



Base casi: totale intervistati (1000). Valori %

Gli ebrei sono ...

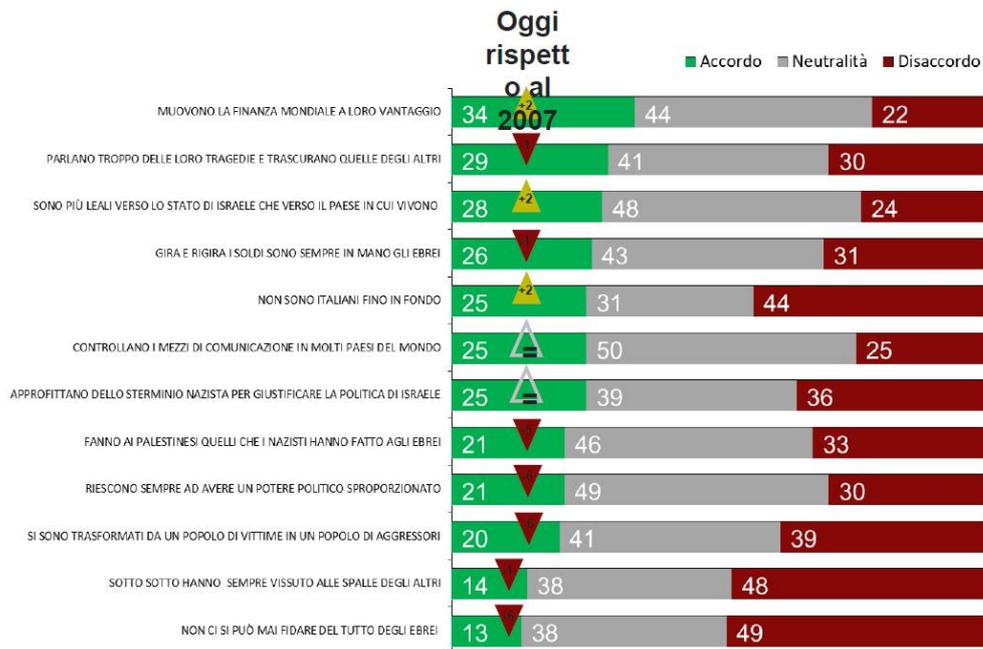
Gli ebrei



Base casi: totale intervistati (1000). Valori %

Ebrei: immagine e pregiudizi

Gli ebrei



Base casi: totale intervistati (1000). Valori %

6

Alcuni sostengono che in Italia ci sia antisemitismo, ossia ostilità verso gli ebrei. Lei crede che questa affermazione...

Il sentimento di ostilità nei confronti degli ebrei è il portato soprattutto di sentimenti antiebraici o di sentimenti antiisraeliani?

Gli ebrei



Base casi: totale intervistati (1000). Valori %

VI) DEFINIZIONE OPERATIVA DI ANTISEMITISMO A CURA DELL'INTERNATIONAL HOLOCAUST REMEMBRANCE ALLIANCE - IHRA

IHRA (www.holocaustremembrance.com) originariamente “Task force for international cooperation on Holocaust Education, Remembrance and Research” è un'organizzazione intergovernativa fondata nel 1998. Attualmente IHRA è composta da 33 stati membri di vari continenti, tra cui l'Italia. L'IHRA, nel corso della sua assemblea plenaria svoltasi a Bucarest dal 23 al 26 maggio 2016, ha adottato una dichiarazione operativa contro l'antisemitismo.

Bucharest, 26 May 2016

In the spirit of the Stockholm Declaration that states: “With humanity still scarred by antisemitism and xenophobia the international community shares a solemn responsibility to fight those evils” the committee on Antisemitism and Holocaust Denial called the IHRA Plenary in Budapest 2015 to adopt the following working definition of antisemitism.

On 26 May 2016, the Plenary in Bucharest decided to:

Adopt the following non-legally binding working definition of antisemitism:

“Antisemitism is a certain perception of Jews, which may be expressed as hatred toward Jews. Rhetorical and physical manifestations of antisemitism are directed toward Jewish or non-Jewish individuals and/or their property, toward Jewish community institutions and religious facilities.”

To guide IHRA in its work, the following examples may serve as illustrations:

Manifestations might include the targeting of the state of Israel, conceived as a Jewish collectivity. However, criticism of Israel similar to that leveled against any other country cannot be regarded as antisemitic. Antisemitism frequently charges Jews with conspiring to harm humanity, and it is often used to blame Jews for “why things go wrong.” It is expressed in speech, writing, visual forms and action, and employs sinister stereotypes and negative character traits.

Contemporary examples of antisemitism in public life, the media, schools, the workplace, and in the religious sphere could, taking into account the overall context, include, but are not limited to:

- Calling for, aiding, or justifying the killing or harming of Jews in the name of a radical ideology or an extremist view of religion.

- Making mendacious, dehumanizing, demonizing, or stereotypical allegations about Jews as such or the power of Jews as collective — such as, especially but not exclusively, the myth about a world Jewish conspiracy or of Jews controlling the media, economy, government or other societal institutions.
- Accusing Jews as a people of being responsible for real or imagined wrongdoing committed by a single Jewish person or group, or even for acts committed by non-Jews.
- Denying the fact, scope, mechanisms (e.g. gas chambers) or intentionality of the genocide of the Jewish people at the hands of National Socialist Germany and its supporters and accomplices during World War II (the Holocaust).
- Accusing the Jews as a people, or Israel as a state, of inventing or exaggerating the Holocaust.
- Accusing Jewish citizens of being more loyal to Israel, or to the alleged priorities of Jews worldwide, than to the interests of their own nations.
- Denying the Jewish people their right to self-determination, e.g., by claiming that the existence of a State of Israel is a racist endeavor.
- Applying double standards by requiring of it a behavior not expected or demanded of any other democratic nation.
- Using the symbols and images associated with classic antisemitism (e.g., claims of Jews killing Jesus or blood libel) to characterize Israel or Israelis.
- Drawing comparisons of contemporary Israeli policy to that of the Nazis.
- Holding Jews collectively responsible for actions of the state of Israel.

Antisemitic acts are criminal when they are so defined by law (for example, denial of the Holocaust or distribution of antisemitic materials in some countries).

Criminal acts are antisemitic when the targets of attacks, whether they are people or property – such as buildings, schools, places of worship and cemeteries – are selected because they are, or are perceived to be, Jewish or linked to Jews.

Antisemitic discrimination is the denial to Jews of opportunities or services available to others and is illegal in many countries.